

# LA MEDICINA DI GENERE

Il termine genere risponde alla necessità di dare valore a quanto vi è nella cultura in cui viviamo che ci porta ad essere uomini e donne al di là dell'essere maschio o femmina. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce il “**genere**” come **il risultato di criteri costruiti su parametri sociali** circa il comportamento, le azioni e i ruoli attribuiti ad un sesso e come elemento portante per la promozione della salute.

## COS'E' LA MEDICINA DI GENERE?

L'Istituto superiore di sanità e l'OMS definiscono la *Medicina di Genere (MDG)* come la scienza che studia l'influenza e la cura delle malattie in base alle differenze anatomiche, biologiche, funzionali (definite dal sesso), psico-sociali e culturali di un individuo (definite dal genere). La medicina di genere si occupa quindi della salute di ogni persona: non riguarda solo la salute delle donne, né è limitata alle malattie che colpiscono gli organi della riproduzione, ma si interessa delle malattie che possono colpire entrambi i sessi nella loro specificità.



Questa visione rivoluzionaria della medicina si è sviluppata a partire dagli anni novanta, dapprima negli USA e poi in Europa, grazie ad una cardiologa americana, che nel 1991, menzionava la MDG ed evidenziava la necessità di curare in maniera differente un uomo e una donna affetti da una stessa patologia: l'infarto cardiaco.

Si osservano differenze rilevanti tra i sessi nella frequenza, nei sintomi, nella gravità di numerose malattie così come nella risposta ai trattamenti terapeutici e nelle reazioni avverse ai farmaci. La valorizzazione delle differenze di genere in ambito sanitario consente di assicurare ad ogni individuo la migliore cura tramite la personalizzazione delle terapie e la garanzia di percorsi diagnostico-terapeutici appropriati.

E' questo lo scenario in cui si inserisce l'esigenza di promuovere lo studio del genere come determinante di salute che, in Italia, è stato fortemente sostenuto dalla Legge n. 3 del 11 gennaio 2018 il cui articolo 3 è dedicato interamente alla diffusione e all'applicazione della medicina di genere sul territorio nazionale.

Non è quindi una nuova area della medicina, ma rappresenta un nuovo livello di analisi da inserire in tutte le aree della medicina già esistenti.

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Milano  
Città Metropolitana



## I VANTAGGI DELLA MEDICINA DI GENERE:

“Essere uomo o essere donna” è importante dal punto di vista della salute poiché i fattori di rischio, la prevalenza e l’incidenza, l’insorgenza, l’espressione clinica, la storia naturale e l’approccio terapeutico ad una determinata patologia possono variare sensibilmente a seconda del sesso e del genere.

Per ottenere i risultati migliori nel campo della salute è importante, quindi, rivalutare molti aspetti della medicina tenendo conto anche del sesso, maschile o femminile, accanto ai parametri considerati di solito (età, etnia, livello culturale, confessione religiosa, orientamento sessuale, condizioni sociali ed economiche).

Un approccio di genere alla medicina consente di:

- individuare la cura più adatta a ciascun individuo, migliorando e personalizzando e le terapie in modo appropriato (centralità del paziente);
- garantire equità nella possibilità di curarsi per tutti i cittadini;
- consentire una corretta prevenzione, un migliore accertamento (diagnosi) della malattia e l’identificazione della terapia più appropriata per ciascuno, affinché tali differenze non diventino disuguaglianze in termini di salute.
- ridurre il livello di errore nella pratica medica;
- generare risparmi per il servizio sanitario nazionale.

## DIFFERENZE DI GENERE E STILI DI VITA:



La medicina di genere tiene anche conto degli effetti degli stili di vita sulla salute (fumo, alcol, alimentazione, attività fisica, peso corporeo, contesto socio-culturale e ambientale) poiché questi fattori hanno un forte impatto sullo sviluppo e l’evoluzione delle malattie. Le differenze di genere sono infatti tra i determinanti di salute, e come tali influiscono sugli stili di vita.

Le differenze biologiche legate al sesso determinano esigenze diverse ed una diversa risposta metabolica ai cibi, mentre le influenze socio-economiche e culturali legate al genere influenzano i comportamenti e, di conseguenza, l’esposizione a fattori di rischio ambientali.

Esempi importanti sono associati all’alimentazione, al fumo e al consumo di alcol.

Per quanto riguarda le scelte alimentare le donne seguono regimi alimentari più sani, anche perché più attente agli ideali estetici e al mantenimento di un peso adeguato. Mangiano più frutta e verdura, ma sono anche più attratte dai cibi dolci. Gli uomini mangiano più proteine, consumano più alcol, più cibi confezionati e in generale hanno un’alimentazione più disordinata. Se da un lato le donne sembrano più pronte a modificare le proprie abitudini alimentari, sono gli uomini ad essere più costanti nel seguire correttamente i regimi dietetici, forse perché, a causa della migliore capacità maschile di metabolizzare i grassi, ottengono risultati più evidenti.

L’influenza delle differenze di genere sullo stile di vita è altrettanto evidente e rilevante nel fumare e nel consumare alcol.

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Milano  
Città Metropolitana



In generale le donne fumano meno degli uomini (18,9% contro il 25,4%), tendono ad usare sigarette con contenuto di nicotina più basso e a inalare meno profondamente, ma hanno una probabilità più bassa di riuscire a smettere e vanno incontro a maggiore stress ed ansia in seguito all'astinenza da nicotina.

Inoltre, le donne fumatrici sono più suscettibili ai danni indotti dal fumo di sigaretta probabilmente a causa di livelli più bassi di fattori protettivi (enzimi in grado di eliminare i prodotti tossici).

Relativamente al consumo di alcol, sebbene ne facciano in media un uso più limitato, le donne vanno incontro a dipendenza più rapidamente con conseguenze anche serie. Infatti nella donna l'attività dell'enzima (alcol-deidrogenasi) necessario all'eliminazione dell'alcol è minore e, a parità di dose, l'alcol (etanolo) resta in circolo più a lungo.



### **COVID E DIFFERENZE DI GENERE:**

La pandemia da COVID-19 ha rappresentato un banco di prova importante anche per la medicina di genere. Come è ormai noto l'infezione da SARS-CoV-2 determina effetti diversi negli uomini e nelle donne, manifestando un'ampia suscettibilità riguardo la prevalenza, la severità e la mortalità.

Le informazioni a disposizione sull'infezione, infatti, sono tuttora in evoluzione e i dati disaggregati per sesso, ad esempio, sono ancora esigui. Sappiamo, tuttavia, che nel panorama italiano e europeo i pazienti deceduti sono principalmente anziani, uomini e con patologie pregresse e che i maggiori casi di infezione si riscontrano nel personale sanitario, il più delle volte donne.

L'Italia è uno dei paesi europei più colpiti, in particolare le regioni del Nord, con una prevalenza dei decessi maschile, con un'età media di 80 anni e affetti da patologie preesistenti.

Globalmente, le donne, rispetto agli uomini, presentano meno complicanze e hanno una minore mortalità, come testimoniato dal dato della mortalità degli uomini con meno di 65 anni che è doppia rispetto alle donne della medesima fascia di età, anche in assenza di complicanze.

Tali differenze possono essere spiegate da alcuni fattori biologici e da una diversa risposta immunitaria: gli individui di sesso maschile mostrano maggiore prevalenza e gravità di infezioni batteriche, virali e parassitarie rispetto al genere femminile.

Avere a disposizione dati suddivisi per sesso, da un punto di vista biomedico e sociale risulterà, dunque, importante per la conduzione di studi clinici più appropriati.

### **DIFFERENZA NON E' DISUGUAGLIANZA:**

La diversità non è un ostacolo da superare, un disagio da azzerare, ma è un'imprescindibile risorsa, l'indizio privilegiato di tutta una serie di ricchezze, peculiarità, prerogative e caratteri che attendono di essere valorizzati, educando attraverso la complessità.

Per fare un esempio concreto circa la differenza di genere: il cervello maschile, o meglio la sua materia grigia (insieme dei corpi dei neuroni presenti nel Sistema Nervoso Centrale), è di circa il 10% in più di quello femminile, ma nelle donne la "materia bianca", cioè la connettività delle cellule neuronali, è maggiore: questa differenza fa sì che le donne siano più in grado degli uomini di svolgere diverse mansioni contemporaneamente.

Studi di neuroimaging strutturale hanno dimostrato delle differenze sostanziali tra il cervello degli uomini e quello delle donne: il cervello di un uomo pesa di più (1350 grammi contro 1200 grammi), ma se consideriamo il diverso peso corporeo nei due sessi le differenze tendono a normalizzarsi.

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

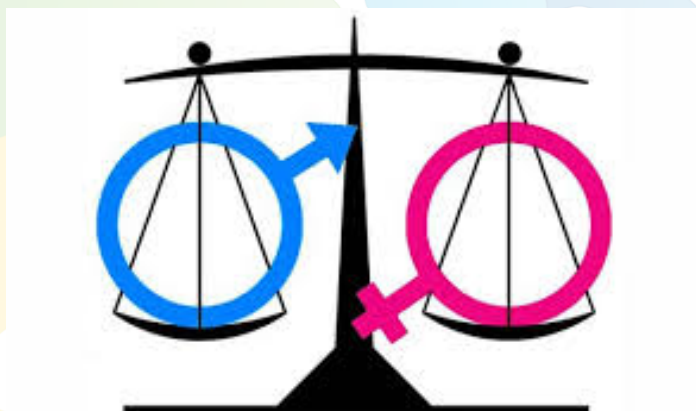
ATS Milano  
Città Metropolitana



Inoltre, il cervello degli uomini presenta un maggior volume, in proporzione, dell'amigdala (il cosiddetto centro delle emozioni) e dell'ipotalamo (la struttura che controlla e integra le funzioni del sistema nervoso autonomo e l'attività endocrina). Al contrario, il cervello delle donne presenta maggiore volume della corteccia prefrontale (la regione implicata nella pianificazione dei comportamenti cognitivi complessi, nella presa delle decisioni e nella moderazione della condotta sociale), dell'ippocampo (che rappresenta il principale centro di controllo delle emozioni e di formazione dei ricordi), così come delle aree cerebrali devolute al controllo del linguaggio.

La differenza del cervello tra uomo e donna non implica in sé una disuguaglianza di genere. Per valorizzare la diversità senza giudicarla come inferiore/superiore è necessario innanzitutto riconoscerla e sperimentare come essa abbia implicazioni concrete che arricchiscono il quotidiano.

Proviamo a pensare, per esempio, come queste differenze possano influire nella quotidianità della vita di oggi, come per esempio nella conciliazione vita- lavoro.



.....alla prossima pillola...

#### **SITOGRAFIA:**

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/sistema-welfare/qualita-e-appropriatezza/medicina-genere/medicina-genere>

<https://www.iss.it/centro-di-riferimento-per-la-medicina-di-genere>

<https://www.iss.it/genere-e-salute>

[http://www.salute.gov.it/portale/news/p3\\_2\\_1\\_1\\_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=3804](http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=3804)

[https://www.cnr.it/sites/default/files/public/media/comunicazione/otto-marzo/100%20donne\\_Mattioli.pdf](https://www.cnr.it/sites/default/files/public/media/comunicazione/otto-marzo/100%20donne_Mattioli.pdf)

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Milano  
Città Metropolitana